

ECCO IL DOCUMENTO

Prelievo disabili:  
Draghi nega, però  
l'ha fatto davvero

DE RUBERTIS A PAG. 2



LE PAROLE E I FATTI

# Prelievo ai disabili: Draghi nega, ma l'ha fatto davvero

**PARTITA DI GIRO** *Il governo smentisce il Fatto, ma è il suo ultimo decreto Fiscale che sposta i 200 milioni: la manovra li "restituirà" allo stesso Fondo in 4 anni*

**» Patrizia De Rubertis**

**U**n dirottamento di 200 milioni dal Fondo per la disabilità e la non autosufficienza per rimpolpare le coperture del dl fiscale bis e calmierare gli aumenti delle bollette. Questa, in estrema sintesi, è la notizia che *Il Fatto* ha riportato ieri e che ha spinto il premier Mario Draghi, il ministro dell'Economia, ma anche il leader della Lega Matteo Salvini a smentirla dicendo che "non c'è da preoccuparsi" e che "non sono stati tolti soldi alla disabilità". Ma davvero le cose sono andate così? Chi ha riportato la versione corretta e chi sta mentendo? È necessario riavvolgere il nastro per trovare le risposte.

**IERI POMERIGGIO**, intervenendo alla Conferenza nazionale

sulla disabilità, il premier Draghi ha negato di "aver spostato" i 200 milioni di euro che fanno parte del Fondo per la disabilità, istituito con la legge di Bilancio 2020, e che prevede una dote di 29 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni a decorrere dal 2022. "Ho letto che avremmo tolto 200 milioni dalle disabilità per destinarli ad altre cose, non è così: la somma - ha detto Draghi - rimane nell'ambito delle disabilità, non c'è da preoccuparsi e se è necessario si farà di più. La volontà del governo è molto chiara su questo punto". Ma già in mattinata, il sottosegretario al Tesoro, Federico Freni, aveva sancito che "nessun taglio c'è stato al fondo per le persone con disabilità e che sarà incrementato di altri 200

milioni dal 2023 al 2026". Poi, senza giri di parole, Salvini ha parlato di "fesseria". Reazioni sorprendenti, perché qui non si tratta di interpretazioni, ma del testo del "Decreto legge recante misure urgenti finanziarie e fiscali" che giovedì scorso, con l'approvazione del Consiglio dei ministri, ha "liberato" 3,3 miliardi di euro che arrivano da avanzi di spesa (come i



Peso:1-3%,2-49%

vecchi “ristori”), ma anche da fondi non utilizzati (come quello sui disabili) che serviranno per vaccini e farmaci anti-Covid, per Rfi del Gruppo Ferrovie dello Stato e, appunto, per sterilizzare la mazzata del caro bollette in arrivo a gennaio. Proprio come ha spiegato la ministra per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini: “Abbiamo trovato un altro miliardo per calmierare l'aumento delle bollette per cittadini e imprese”.

Così, all'articolo 4 (Disposizioni finanziarie), lettera G, si prevede che a concorrere ai 3,2 miliardi ci sono anche “200 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 330, della

legge 27 dicembre 2019, n. 160”. Si tratta proprio del Fondo disabilità. E qui va spiegata la storia: quel fondo non è mai stato usato finora perché non è stata approvata la riforma del settore a cui era

legato. La Camera ha finalmente detto sì alla legge delega solo lo scorso 9 dicembre, il Senato dovrebbe votarla entro la fine dell'anno, ma a quel punto ci vorranno ancora molti mesi per i decreti attuativi (la delega, per la precisione, ne concede 20 ai ministeri coinvolti). Il governo, visti i ritardi, ha deciso di collegare direttamente quel fondo – ora passato sotto il controllo del Tesoro – al Piano nazionale di ripresa e resilien-

za (Pnrr), all'interno del quale figura anche la riforma di cui stiamo parlando.

La discreta dote del fondo per il 2022 è stata dunque usata per coprire le spese per 3,2 miliardi dell'ultimo di fiscale e, ci assicurano fonti parlamentari e dell'associazionismo, proprio per coprire l'intervento sulle bollette per il quale, invece, la maggioranza ha rifiutato lo slittamento di un anno del taglio delle tasse per chi guadagna oltre 75 mila euro l'anno (che avrebbe portato alla causa circa 250 milioni).

I 200 milioni sottratti nel 2022, sono – in una classica partita di giro – “restituiti” 50 milioni l'anno dal 2023 al 2026 (ammesso che le prossime manovre li confermeranno). Insomma, le repliche del

governo al *Fatto* sono largamente imprecise in qualche caso, tecnicamente scorrette in altri. Quella del premier appartiene a quest'ultimo caso: i fondi sono stati spostati da un decreto che porta la sua firma neanche una settimana fa. Se dice che “la somma rimane nell'ambito delle disabilità” forse ci ha ripensato: nel caso seguirà emendamento.

## SOLDI FERMI LA RIFORMA È IN RITARDO ED È FINITA NEL PNRR

### IL DL SULLE MISURE FISCALI

#### È ALL'ARTICOLO 4

(Disposizioni finanziarie) del decreto legge sulle misure urgenti finanziarie e fiscali che alla lettera G si prevede che a concorrere ai 3,2 miliardi ci sono anche “200 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 330, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”, cioè del Fondo per la disabilità



#### Incontri

Il premier Mario Draghi durante la conferenza di ieri sulla disabilità e il ministro Daniele Franco FOTO ANSA



Peso:1-3%,2-49%